

COMUNE DI PIEVE DI CENTO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

2022-2024

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	5
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	6
2.1 VALORE PUBBLICO	6
2.2 PERFORMANCE	16
2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	19
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	23
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	23
3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE	25
3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	26
3.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE	27
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	27

PREMESSA

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione (di seguito PIAO). Il successivo decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi" ha differito, in sede di prima applicazione, al 30 aprile 2022, il termine per l'adozione del PIAO. Da ultimo, l'art. 7 comma 1 lett. a) del D.L. 30/04/2022, n. 36, ha ulteriormente spostato il termine di approvazione del PIAO al 30/06/2022.

Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni.

Il Piano ha durata triennale, è aggiornato annualmente.

Il PIAO sostituisce, quindi, alcuni altri strumenti di programmazione, in particolare:

- il Piano della Performance, poiché definisce gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il collegamento tra performance individuale e risultati della performance organizzativa;
- il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e il Piano della Formazione, poiché definisce la strategia di gestione del capitale umano e dello sviluppo organizzativo;
- il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale, poiché definisce gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e la valorizzazione delle risorse interne;
- il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Il principio che guida la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e di creare un piano unico di *governance*. In quest'ottica, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione rappresenta una sorta di "testo unico" della programmazione.

In un'ottica di transizione dall'attuale sistema di programmazione al PIAO, in sede di prima applicazione, il compito principale che questa Amministrazione si è posta è quello di fornire in modo organico una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa già adottati, al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli documenti.

Nella sua redazione, oltre alle Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) pubblicate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, è stata quindi tenuta in considerazione anche la normativa precedente e non ancora abrogata riguardante la programmazione degli Enti Pubblici.

Nello specifico, è stato rispettato il quadro normativo di riferimento, ovvero:

- per quanto concerne la Performance, il decreto legislativo n. 150/2009 e s.m.i, la L.R. n. 22/2010 e s.m.i. e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- riguardo ai Rischi corruttivi ed alla trasparenza, il Piano nazionale anticorruzione (PNA) e gli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, il decreto legislativo n. 33 del 2013;
- in materia di Organizzazione del lavoro agile, Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie relative al Piano delle azioni positive, al Piano triennale dei fabbisogni di personale ed alla Formazione.
- Il presente documento è stato dunque predisposto dal Segretario Generale, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa sopra riportata.

Per gli Enti con non più di cinquanta dipendenti sono previste modalità semplificate.

Essendo pertanto la dotazione organica del Comune di Pieve di Cento inferiore a cinquanta dipendenti, si è fatta applicazione delle disposizioni, in attesa di approvazione, che prevedono modalità semplificate, in materia di struttura organizzativa, organizzazione del lavoro agile, piano triennale dei fabbisogni di personale, mappatura dei processi delle aree a rischio corruttivo.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione	Comune di Pieve di Cento
Indirizzo	Piazza Andrea Costa, 17
Sito internet istituzionale	www.comune.pievedicento.bo.it
Telefono	051 - 6862611
PEC	comune.pievedicento@pec.renogalliera.it
Codice fiscale	00470350372
P.Iva	00510801202
Codice Istat	037048
Personale	18 di ruolo e 2 incarico ex art. 110 Tuel
Comparto di appartenenza	Enti locali

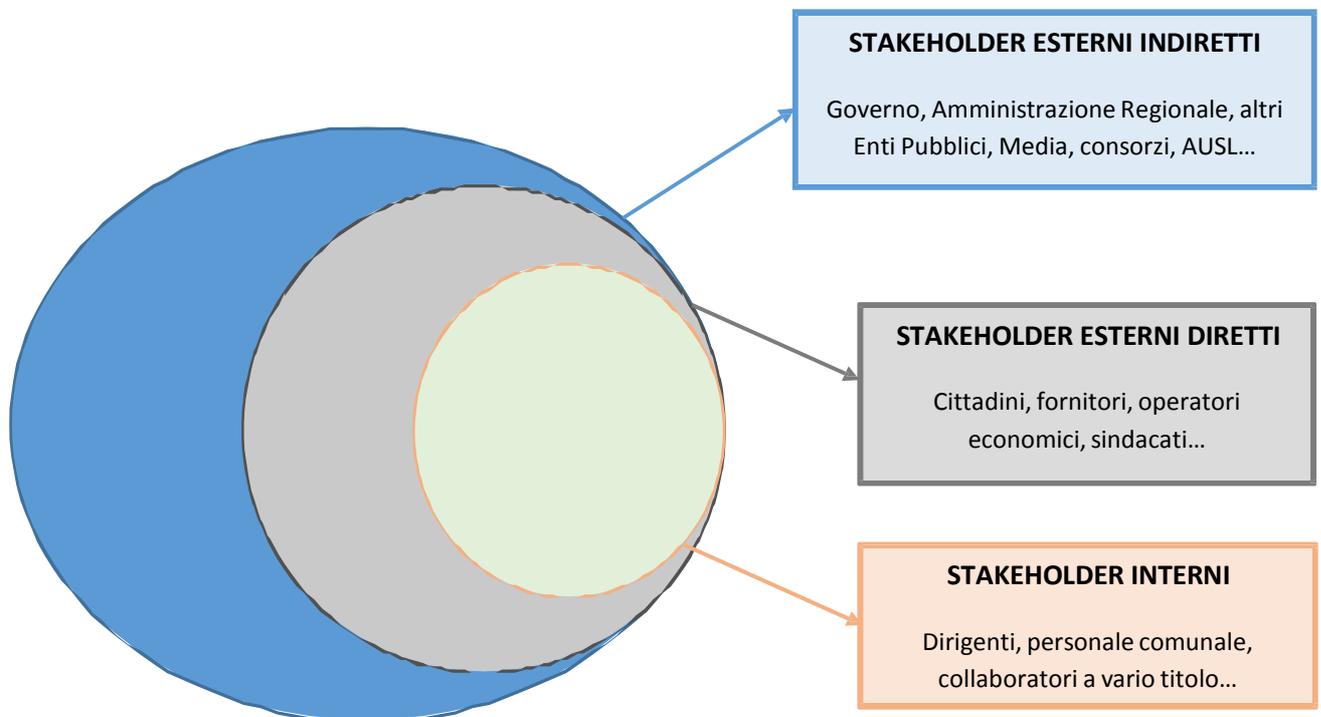
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 VALORE PUBBLICO

L'operato della Pubblica Amministrazione deve essere orientato principalmente al soddisfacimento dei bisogni del cittadino. La misurazione della performance è un elemento fondamentale per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'Ente, in quanto per poter misurare è necessario acquisire tutti gli elementi informativi necessari, avere percezione e comprensione delle problematiche connesse alla questione e orientare la propria attività al loro superamento e al raggiungimento dello scopo prefisso.

Per poter misurare e valutare la propria performance il Comune deve anzitutto aver individuato i propri stakeholder (dall'inglese "to hold a stake", avere un interesse, detenere un diritto nei confronti di qualcosa) e conoscerne i bisogni. Il loro ruolo deriva dal fatto che, essendo portatori di bisogni, attese e conoscenze, possono fornire all'Amministrazione elementi essenziali e supportarla nella definizione delle proprie linee strategiche e degli obiettivi nonché nella valutazione del risultato.

La rappresentazione grafica seguente non ha la pretesa di essere esaustiva ma fornisce una prima, seppur generica, mappatura degli stakeholder comunali che, come sarà successivamente specificato, possono essere individuati e suddivisi in varie macro-categorie sulla base di uno specifico ambito di intervento/di analisi/di azione.



Al fine del soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, occorre avviare una vera e propria programmazione strategica.

Alla base della programmazione strategica dell'Ente vi sono le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel mandato amministrativo, approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 25/09/2019, e il Documento Unico di Programmazione (DUP) e la relativa Nota di Aggiornamento, approvata da ultimo con deliberazione consiliare n. 68 del 22/12/2021

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e rappresenta, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il sistema di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La Sezione Strategica (SeS) costituisce la prima parte del documento nonché la base per la redazione della successiva Sezione Operativa (SeO) e sviluppa le linee programmatiche di mandato, individuando gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. L'individuazione degli obiettivi strategici è il frutto di un processo conoscitivo di analisi delle situazioni sia esterne, sia interne all'Ente e, soprattutto, dei bisogni della comunità di riferimento.

La Sezione Operativa (SeO), seconda parte del DUP/Nota di Aggiornamento, contiene invece la programmazione operativa dell'Ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio 2022/2024). La SeO ha lo scopo di declinare, con riferimento all'Ente e alle sue società partecipate, le linee strategiche in obiettivi operativi all'interno delle singole missioni e costituisce, inoltre, il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni.

Il DUP individua per ogni obiettivo di mandato una serie di linee strategiche che vengono perseguite attraverso l'azione posta in essere dai singoli uffici, nel perseguimento delle finalità individuate dal Piano esecutivo di gestione. La tabella seguente elenca quelle che sono le linee di indirizzo strategiche per ogni obiettivo del programma di governo.

Elenco Linee Programmatiche di mandato

Codice	Descrizione
1	Collaborare
2	Essere
3	Avere cura
4	Creare

LINEE DI PROGRAMMA 1 - COLLABORARE

1.0 COLLABORARE

La sicurezza, la scuola, le famiglie e i giovani sono una priorità. Perché dipende da tutti noi costruire una comunità capace di pensare al futuro. Una comunità attenta ai più deboli, che dà risposte ai bisogni e offre opportunità di crescita per i più giovani. Per noi la sicurezza è una condizione necessaria per essere cittadini, non solo uno slogan.

1.1 Investire sulla sicurezza della nostra comunità

AZIONI

1.1.1 Potenziare il presidio della Polizia Municipale e investire maggiormente sulla figura del vigile di comunità

1.1.2 Promuovere un progetto di comunità contro i piccoli reati ed i furti, attraverso l'installazione di sistemi di allarme nelle abitazioni private e nelle aziende, collegati a un servizio di vigilanza pubblica e privata che intervenga nelle varie zone di Pieve

1.1.3 Proseguire nell'installazione di nuove telecamere nelle vie di accesso e di uscita da Pieve

1.1.4 Coinvolgendo i residenti delle varie zone, realizzare progetti di "controllo di vicinato" per promuovere un ulteriore sistema di presidio e controllo della sicurezza in particolare dei più deboli

1.1.5 Ampliare i locali a servizio della stazione dei Carabinieri di Pieve attraverso la riqualificazione degli edifici affacciati su via del Cane, e aumentare il numero di Carabinieri in servizio a Pieve

1.1.6 Individuare e proporre forme di assicurazione per rimborsare gli anziani vittime di truffe e raggiri

1.1.7 In collaborazione con l'Unione Reno Galliera, con le Forze dell'Ordine e con le associazioni, realizzare sempre più progetti di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne

1.1.8 In collaborazione con gli altri Comuni interessati, monitorare lo stato di manutenzione degli argini e dell'alveo del fiume Reno e richiedere alla Regione la realizzazione degli interventi necessari per assicurare la sicurezza idraulica del nostro territorio

1.1.9 In collaborazione con il Consorzio della Bonifica Renana completare la realizzazione della vasca di laminazione nella zona industriale.

1.1.10 Sollecitare la Città Metropolitana di Bologna e il Comune di Cento a collaborare affinché venga riqualificato il Ponte Nuovo con annessa pista ciclopedonale

1.1.11 Realizzare, in collaborazione con Cento, la nuova passerella ciclopedonale sul Ponte Vecchio e riqualificare la pista ciclopedonale lungo la rampa del ponte

1.1.12 Potenziare il Sistema locale di Protezione Civile attraverso migliori materiali e mezzi da rendere operativi

1.1.13 Coinvolgere le Scuole, le Famiglie, gli Imprenditori, le Associazioni e i Liberi professionisti per la costruzione di una "comunità resiliente" attraverso l'informazione, la formazione, la partecipazione

1.1.14 Sviluppate il Volontariato di Protezione Civile presente sul territorio

1.1.15 Potenziare la rete dei defibrillatori semi automatici presente nel nostro Comune attraverso la progettazione e l'avvio del progetto "Pieve mi sta a Cuore".

1.2 Rispondere sempre più ai bisogni delle famiglie, degli anziani

e dei più deboli

AZIONI

1.2.1 Creare un Centro per le Famiglie a Pieve, ovvero un luogo in cui sostenere le nostre famiglie

1.2.2 In collaborazione con ASP, realizzare il nuovo Centro diurno per anziani grazie alla riqualificazione di Casa Martinelli

1.2.3 Proseguire con i servizi di assistenza relativi alla consegna dei pasti e dei farmaci a domicilio per anziani

1.2.4 Promuovere a livello di Unione Reno Galliera l'attivazione di un servizio "sportello badanti", ovvero di un servizio a cui tutte le famiglie possano rivolgersi per la ricerca e l'attivazione di contratti con le badanti

1.2.5 Proseguire nella collaborazione con la Caritas per la gestione de "Il Ponte" (alloggi per emergenza abitativa) e per il sostegno ai più bisognosi (in particolare Banco Alimentare)

1.2.6 In collaborazione con ACER proseguire nella riqualificazione degli alloggi pubblici e sollecitare il completamento del cantiere in via Mondine

1.2.7 Per i nuovi alloggi in via Mondine da affittare a prezzi calmierati predisporre apposito bando rivolto solo alle giovani coppie

1.2.8 Proseguire l'esperienza del Tavolo della Solidarietà estendendo tale modello a tutto il tessuto associativo per sostenere il dialogo e la collaborazione con e fra le associazioni

1.2.9 Attraverso l'Unione Reno Galliera organizzare e proporre corsi per l'apprendimento dell'uso delle nuove tecnologie per anziani, per le famiglie e per i minori

1.2.10 Proseguire nel percorso di abbattimento delle barriere architettoniche presenti negli edifici e negli spazi pubblici

1.3 Investire sulla qualità della scuola e dell'offerta formativa

AZIONI

1.3.1 Mantenere elevato il sostegno ai bambini con diverse abilità e/o difficoltà di apprendimento, con più risorse ma anche con nuovi modelli organizzativi come l'educatore di plesso

1.3.2 In collaborazione con CSSP e società sportive, avviare corsi pomeridiani (entro le 16.30) di attività motorie aggiuntive rispetto a quelle curriculari, da proporre ai bimbi che frequentano le 40 ore e aperta a tutti i bimbi che frequentano la scuola

1.3.3 Consentire l'accesso a prezzi agevolati ai bambini delle scuole di Pieve a laboratori e attività per far loro conoscere l'arte e valorizzare le eccellenze che abbiamo sul nostro territorio

1.3.4 Mantenere e rafforzare l'attività di mediazione culturale nelle scuole

1.3.5 In collaborazione con volontari del paese (in particolare anziani), promuovere incontri sulla storia locale in orari pomeridiani

1.3.6 Valorizzare e sostenere il nuovo centro diurno per minori "Unpostoapposta" a sostegno degli adolescenti e delle loro famiglie

1.3.7 Potenziare e promuovere le attività per bambini e famiglie in orari extrascolastici, sostenendo realtà associative come quelle oggi operanti presso il Polo dell'Infanzia "M. Teresa Chiodini"

1.3.8 Qualificare sempre più la scuola primaria di via Kennedy, l'unica in grado di garantire la massima sicurezza per i nostri bambini, realizzando un progetto che unisca l'ex nido creando una struttura unica, aumentando gli spazi utili per le attività (bambini con bisogni speciali - percorsi di alfabetizzazione per alunni stranieri - laboratori di scienze - arte - musica)

1.3.9 Realizzare anche per la scuola dell'infanzia un progetto di "Street Art" volto a valorizzare l'edificio sul modello di quanto realizzato nella scuola secondaria

di primo grado (scuole medie)

1.3.10 Presso la scuola secondaria di primo grado (scuola media) realizzare un nuovo spazio laboratoriale ad indirizzo tecnico sfruttando spazi attualmente inutilizzati

1.3.11 Proseguire la collaborazione con i docenti di musica e strumento dell'indirizzo musicale, anche realizzando spettacoli in paese

1.4 Sostenere i giovani

AZIONI

1.4.1 Continuare ad investire sui progetti del Consiglio Comunale dei Ragazzi e del Tavolo dei Giovani come strumenti per la partecipazione attiva e l'educazione alla cittadinanza delle giovani generazioni di Pieve

1.4.2 Realizzare un nuovo campo da calcetto e un nuovo campo da basket a servizio dei giovani e delle famiglie

1.4.3 Istituire un nuovo servizio volto ad aiutare le associazioni giovanili ad affrontare le pratiche amministrative per attività ed eventi e mantenere con loro un costante dialogo coinvolgendoli nei progetti per Pieve

1.4.4 Continuare a sostenere l'organizzazione di eventi (Street food, Festa dei Giovani, IV Tempo Festival ecc..) volti all'aggregazione dei giovani

1.5 Collaborare con gli altri Comuni della Reno Galliera

AZIONI

1.5.1 Ribadire il NO alla fusione dei Comuni. Rafforzare l'Unione Reno Galliera per gestire meglio i servizi, specializzando il personale, e per portare sul territorio risorse e investimenti su sviluppo economico, infrastrutture e trasporto pubblico, su servizi sociali e sanità

LINEA DI PROGRAMMA 2 - ESSERE

2.0 ESSERE

Perché la bellezza è una condizione che rende migliore la vita, ma anche un dovere e una responsabilità che abbiamo verso chi ci ha preceduto e verso chi verrà domani. Per questo abbiamo fatto Pieve più bella di prima e per questo ora vogliamo migliorare e promuovere le nostre qualità e la nostra identità, perché essere pievesi diventi sempre più un privilegio di cui andar fieri.

2.1 Completare il percorso di “Pieve più bella di prima”

AZIONI

2.1.1 Completare il progetto di costruzione e allestimento della Nuova Biblioteca Pinacoteca puntando su soluzioni innovative, attrattive e altamente accessibili

2.1.2 Completare il progetto di ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'ex Stazione dei Treni

2.1.3 Sollecitare gli Enti preposti ad accelerare la riqualificazione della Chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano valorizzandone le eccellenze religiose, artistiche e storiche (Sacario dei caduti)

2.1.4 Acquisire la proprietà della Chiesa dei Padri Scolopi, riqualificarla e destinarla ad usi di interesse pubblico

2.1.5 Condividere con la cittadinanza il progetto definitivo esecutivo dell'ampliamento del Cimitero per 600 nuovi loculi, approvarlo e realizzarlo

2.2 Promuovere una Pieve ricca di eventi culturali

AZIONI

2.2.1 Con le Associazioni di Pieve e la collaborazione di soggetti o realtà esterne altamente qualificate, istituire un nuovo modello gestionale per la Nuova Biblioteca Pinacoteca, per la programmazione di eventi e attività

2.2.2 Instaurare collaborazioni con l'Accademia di Belle Arti e il Conservatorio di Bologna per valorizzare gli spazi culturali di Pieve attraverso mostre temporanee con giovani artisti emergenti

2.2.3 Proseguire nell'organizzazione e valorizzazione della stagione estiva “Pieventi” in collaborazione con il Comitato Operatori Economici

2.2.4 Proseguire la partecipazione alle rassegne teatrali e musicali dell'Unione Reno Galliera puntando sempre di più sulla qualità degli eventi

2.2.5 Ideare e realizzare un nuovo Festival di valenza regionale all'insegna della nostra tradizione e cultura musicale (liuteria, campanari, musica moderna)

2.2.6 Creare una “Agenda cultura Pieve”, ovvero un portale collegato al sito del Comune in cui promuovere efficacemente (per target di utenti) tutti gli eventi che si svolgono a Pieve

2.2.7 Proseguire e valorizzare l'esperienza della rassegna Officina Roversi

2.2.8 Collaborare con le Società Carnevalesche per specializzare ulteriormente il nostro Carnevale in collaborazione con le scuole di Pieve

2.2.9 In collaborazione con la Pro Loco, istituire un gruppo di lavoro per la ulteriore qualificazione e la specializzazione della nostra Festa dei Giovani e Fiera di Pieve

2.2.10 Contribuire all'individuazione di una nuova sede della Pro Loco

2.2.11 Offrire il Teatro o la Casa della Musica ad artisti ai quali chiedere in cambio la prima esibizione a Pieve

2.2.12 Valorizzare il Museo delle Storie di Pieve, proseguendo nel lavoro di raccolta di testimonianze di pievesi sulla nostra storia e identità, anche favorendo l'insediamento di una realtà associativa al piano terra del Museo al fine di implementarne attività e contenuti

2.2.13 Continuare la progettazione di eventi culturali, in sinergia con gli spazi museali/espositivi privati (Magi, Il Ponte), la Scuola di Liuteria, il Circolo Pievese di Musica Moderna e il Gruppo FAI di Pieve

2.2.14 Proseguire nei progetti culturali di promozione della lettura e della scrittura in collaborazione con Biblioteca e Associazioni (Premio 4 Porte, corso per Lettori Volontari, letture con autori)

2.3 Puntare sulla promozione turistica come elemento di sviluppo di Pieve

AZIONI

2.3.1 Migliorare il sistema di accesso ai musei individuando anche incentivi e scontistiche in collaborazione con attività commerciali e ristoratori

2.3.2 In collaborazione con i nostri ristoranti e trattorie, riscoprire e valorizzare le nostre tradizioni gastronomiche per creare veri e propri “menu pievesi” da proporre ai nostri visitatori

2.3.3 Inserire Pieve nel circuito “Bandiere Arancioni” del Touring Club e ottenere il riconoscimento di “Bandiere Lilla” per l’accessibilità nei musei

2.3.4 Sviluppare un sistema per la valorizzazione e promozione delle “botteghe storiche” che rappresentano un nostro elemento distintivo rispetto alle grandi città

2.3.5 Attivare un servizio di noleggio biciclette in accordo e collaborazione con le strutture ricettive

2.3.6 Completare le ciclabili verso Castello d’Argile e verso San Pietro in Casale e realizzare il percorso ciclabile lungo l’argine del Reno per favorire gli spostamenti quotidiani e la fruizione turistica in bicicletta

2.3.7 Collaborare con la Partecipanza Agraria nella costituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) “Le Terre di Matilde di Canossa” volto a valorizzare i nostri paesaggi agrari e le aree protette del territorio

2.3.8 Collocare Pieve di Cento in una posizione di rilievo rispetto al turismo nella Città Metropolitana, proponendo percorsi di interesse (specialmente nella nuova Pinacoteca/Biblioteca)

2.4 Valorizzare il centro storico

AZIONI

2.4.1 Proseguire con la riqualificazione delle strade del centro storico secondo il modello già utilizzato in via Garibaldi e via Melloni

2.4.2 Riqualificare e valorizzare la Piazzetta dei Liutai e l’ex Ghetto ebraico in collaborazione con scuole, residenti e commercianti

2.4.3 Completare il giardino della Rocca installando nuovi arredi e giochi per bambini

LINEA DI PROGRAMMA 3 – AVERE CURA

3.0 AVER CURA

Perché Pieve è un miracolo di equilibrio, grazie a una comunità attenta, rispettosa e capace di custodirla nei secoli fino a noi. Volersi bene è voler bene alla nostra comunità e alla sua salute. Per questo vogliamo migliorare la qualità e la sicurezza dei parchi e degli spazi pubblici fuori dal centro storico e vogliamo rendere la nostra campagna sempre più attraente e produttiva.

3.1 Potenziare i servizi nella Casa della Salute

AZIONI

3.1.1 Realizzare con AUSL il nuovo ingresso della Casa della Salute e la nuova sala d'attesa per il CUP

3.1.2 Sollecitare AUSL a trasferire il centro prelievi al piano terra per dare più locali per i medici di medicina generale

3.1.3 Sollecitare AUSL ad aumentare il personale infermieristico a supporto dell'attività dei medici di base per ridurre l'accesso al pronto soccorso da parte dei cittadini

3.1.4 Sollecitare AUSL al potenziamento promesso delle prestazioni specialistiche offerte presso la Casa della Salute di Pieve in particolare: geriatria, pneumologia, dermatologia e ginecologia

3.1.5 Promuovere presso la Casa della Salute l'insediamento di nuove attività sulla promozione della salute e la prevenzione in collaborazione con gli studenti del corso di laurea di infermieristica e con professionisti o associazioni del territorio (corsi per smettere di fumare, corsi per caregivers, corsi posturali, ecc)

3.2 Sostenere lo sport per il benessere di tutti

AZIONI

3.2.1 Fare interventi di miglioramento degli impianti sportivi attraverso: asfaltatura dell'area esterna presso il campo da calcio, ampliamento degli spogliatoi dell'impianto del tennis, efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione del campo da rugby, riqualificazione dell'impianto e dei locali presso i laghetti di pesca sportiva, riduzione dei consumi (elettrici, termici e idrici) in tutti gli impianti

3.2.2 Mantenere il contributo e l'investimento sul Comitato Società Sportive (per mantenere sul territorio la gestione dei nostri impianti) ma rinnovando lo statuto dello stesso per renderlo più moderno e flessibile

3.2.3 Promuovere i grandi eventi sportivi delle singole società e promuovere nuove manifestazioni che valorizzino tutti gli impianti di Pieve

3.2.4 Intitolare al grande Francesco Cavicchi la palestra di via Cremona

3.3 Puntare sulla riqualificazione degli spazi urbani dando la priorità alle zone fuori dal centro storico

AZIONI

3.3.1 Migliorare la qualità e la sicurezza degli spazi pubblici e delle strade nei quartieri fuori dal centro storico realizzando nuovi percorsi ciclopedonali protetti (via Asia, via Mascarino, via Cremona, via Circonvallazione Ponente da Porta Cento a rotatoria MAGI)

3.3.2 Completare i lavori di riqualificazione dell'area "ex-Lamborghini"

3.3.3 Proseguire nelle politiche urbanistiche di contenimento del consumo di suolo agricolo puntando sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

3.3.4 Favorire, grazie anche alla nuova legge regionale, la riqualificazione della Slum Campanini e dell'area ubicata nei pressi di Porta Ferrara

3.3.5 Investire sulla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade fuori dal centro storico

3.3.6 Riqualificare tutti i parchi fuori dal centro progettandoli insieme ai residenti e alle attività commerciali insediate

3.4 Proteggere l'ambiente per la qualità della nostra vita

AZIONI

3.4.1 Proseguire nelle politiche e azioni di tutela e valorizzazione dell'Area di Riequilibrio Ecologico "Bisana"

3.4.2 Elaborare un piano per programmare gli interventi di manutenzione del verde pubblico e per promuovere nuovi interventi di inserimento di piante, fiori e alberi

3.4.3 Proseguire nella realizzazione del progetto "Un albero per ogni nato"

3.4.4 Riqualificare gli orti urbani esistenti per anziani e realizzare nuovi orti da destinare a giovani coppie e famiglie

3.4.5 Riqualificare le zone e gli elementi di pregio del nostro paesaggio e della nostra storia rurale (come ad esempio la zona della "Rotta") insieme ad Associazioni di categoria e Partecipanza Agraria

3.4.6 Nei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica, inserire misure che facilitino e semplifichino l'attività agricola

3.4.7 Promuovere in Unione Reno Galliera l'istituzione di una "Consulta Agricola" con le Associazioni di categoria, il Consorzio di Bonifica e le aziende agroindustriali per tutelare e promuovere l'agricoltura e il territorio rurale

3.4.8 Investire con azioni concrete per risolvere il problema delle nutrie e dei piccioni

3.4.9 Migliorare ancora nella gestione dei nostri rifiuti: mantenere il sistema porta a porta (che ci ha consentito di arrivare al 74% di raccolta differenziata), introducendo miglioramenti al servizio come la tariffazione puntuale (per premiare i virtuosi) e potenziare l'informazione e i controlli

3.4.10 Continuare ad investire sull'efficientamento energetico degli edifici pubblici puntando su impianto termico della scuola dell'infanzia e illuminazione interna degli edifici

3.4.11 Continuare con i progetti di sensibilizzazione della cittadinanza come "M'illumino di Meno" e "Puliamo il mondo"

3.4.12 Realizzare iniziative e interventi per la promozione e valorizzazione dell'uso della bicicletta

LINEA DI PROGRAMMA 4 – CREARE

4.0 CREARE

Perché essere una piccola città significa poter diventare attrattivi per il mercato, per i professionisti e per il sistema imprenditoriale della ricerca. Per questo vogliamo continuare a investire su qualità e specializzazione del piccolo commercio e vogliamo puntare sulla nostra zona industriale, realizzando progetti rivolti ai più giovani, migliorando il sistema della mobilità e offrendo servizi per i lavoratori.

4.1 Fare crescere le attività economiche di Pieve

AZIONI

4.1.1 Realizzare nuovi parcheggi a ridosso e a servizio del centro storico

4.1.2 Sviluppare progetti formativi per le attività commerciali al fine di migliorarne la promozione e l'attrattività

4.1.3 Sviluppare un portale web con la possibilità, per le attività commerciali e di servizi di Pieve, di vendere online e di sviluppare un servizio di consegne a domicilio

4.1.4 Aggiornare il regolamento edilizio relativamente ai "dehor" (spazi esterni di bar e ristoranti) rendendolo più flessibile pur mantenendo l'obiettivo di tutelare il centro storico

4.1.5 Negli strumenti urbanistici rendere più flessibili le regole rispetto agli usi degli immobili allo scopo di promuovere Pieve come centro commerciale naturale e come città d'arte e turismo

4.1.6 Continuare a proporre, in collaborazione con il Comitato Operatori economici, eventi in centro, mercati straordinari in grado di favorire l'afflusso di gente a Pieve durante tutto il periodo dell'anno

4.2 Ridurre il traffico di attraversamento su Pieve

AZIONI

4.2.1 Realizzare la bretella di collegamento fra la SP Bologna e la SP San Pietro, riducendo così il traffico di attraversamento dei mezzi pesanti, migliorando l'accessibilità della zona industriale e mettendo in sicurezza l'attuale incrocio fra via del Fosso e via Mascarino

4.2.2 Sollecitare la Regione e la Città Metropolitana a condividere con noi e Cento la soluzione infrastrutturale per ridurre il traffico di attraversamento anche da e verso Cento

4.2.3 Potenziare, in accordo con TPER, il servizio di trasporto pubblico con collegamenti più frequenti (anche nei festivi) con Cento, San Pietro e Bologna

4.2.4 Attuare il progetto di sostituzione delle pensiline di attesa dei mezzi pubblici e di realizzazione dei nuovi impianti di segnaletica

4.2.5 Installare (anche in collaborazione con i privati) colonnine di ricarica per mezzi elettrici

4.3 Investire sul corso di Laurea Infermieristica a Pieve

AZIONI

4.3.1 Istituire convenzione per i pasti agli studenti anche in accordo con i privati

4.3.2 Migliorare gli arredi e le attrezzature delle aule

4.3.3 Realizzare attività e iniziative per la promozione della salute e la prevenzione presso la casa della salute anche in collaborazione con gli studenti del corso di laurea

4.4 Investire sulla zona produttiva di Pieve e sui servizi per il lavoro

AZIONI

4.4.1 Facilitare e promuovere collaborazioni con le aziende e il mondo della

ricerca, della formazione e dell'innovazione per contribuire alla nascita di nuovi progetti imprenditoriali

4.4.2 Introdurre incentivi rivolti in particolare ai giovani per il riutilizzo dei capannoni sfitti e/o invenduti

4.4.3 Istituire un tavolo di lavoro permanente con gli imprenditori di Pieve per sviluppare insieme nuove idee e progetti per favorire lo sviluppo economico e l'occupazione

4.4.4 Creare a livello di Unione una maggiore relazione istituzioni/impres e istituire un servizio apposito per accompagnare i cittadini nella ricerca di un lavoro sul modello del progetto "insieme per il lavoro"

4.4.5 Riscoprire e valorizzare gli "antichi mestieri" anche attraverso un maggiore riconoscimento, a livello regionale, della nostra Scuola di Artigianato Artistico del Centopievese

4.4.6 Completare la posa della "banda ultra larga" entro il 2020 anche sviluppando un progetto più generale di innovazione tecnologia e connettività denominato "Smart Pieve – servizi innovativi e digitali per Cittadini, Professionisti e Imprese", che includa anche il potenziamento della rete wireless free fornita da Lepida SpA

4.4.7 Valorizzare la nostra zona industriale attraverso misure quali: Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, integrazione con area artigianale di Argile, marketing territoriale, promozione della vocazione specialistica dell'Area e delle realtà in essa insediate

Il Piano della performance è invece il documento che dà avvio al ciclo della performance di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, avente ad oggetto "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni "e s.m.i. ed è il documento che articola i suoi contenuti intorno al processo di pianificazione strategica, al sistema di misurazione e di valutazione della performance, alle attività di rendicontazione, trasparenza e prevenzione della corruzione.

All'interno di tale documento, con orizzonte temporale triennale ma aggiornato con cadenza annuale, sono infatti definiti gli obiettivi che l'Amministrazione ritiene prioritari e intende perseguire nel periodo di riferimento e sono individuati gli indicatori che consentono, al termine di ogni anno e pertanto a consuntivo, di misurare e valutare il grado di raggiungimento degli stessi e, di conseguenza, il livello della prestazione resa dall'Ente. Per ogni obiettivo sono definiti in modo puntuale la descrizione delle attività previste, i soggetti coinvolti, i tempi e le fasi di attuazione, i risultati attesi e i relativi indicatori che permettono di misurarne il grado di conseguimento.

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 74 avente ad oggetto "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124", ha modificato il sopra citato D.lgs. 150/2009, tra l'altro, per i seguenti aspetti:

- premialità: l'erogazione di premi ed eventuali progressioni economiche, l'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale e il conferimento degli incarichi dirigenziali saranno subordinati al rispetto

delle norme in tema di misurazione e valutazione della performance;

- misura della performance: ai fini della valutazione della performance resa dovrà essere considerata l'Amministrazione nel suo insieme e, pertanto, con riferimento sia alle unità organizzative/aree di responsabilità in cui è suddivisa, sia ai singoli dipendenti o gruppi di lavoro coinvolti;
- obiettivi generali: in coerenza con le priorità delle politiche pubbliche nazionali nel quadro del programma di Governo e con gli eventuali indirizzi adottati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, individuano le priorità delle pubbliche amministrazioni;
- dirigenti: ai fini della valutazione della performance individuale del dirigente è assegnata priorità ai comportamenti organizzativi dimostrati; l'eventuale risultato avrà rilevanza ai fini della responsabilità dirigenziale.

In questo modo i cicli di programmazione e della performance divengono strumenti per supportare i processi decisionali, favorendo la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere di tutti gli stakeholder, da conseguirsi mediante la consapevolezza e condivisione degli obiettivi dell'amministrazione e la comunicazione all'esterno (accountability) di priorità e risultati attesi.

Si rimanda pertanto al "Piano della performance 2022-2024 – piano dettagliato degli obiettivi", di cui alla deliberazione della Giunta comunale n. 4 del 15 gennaio 2022.

2.2 PERFORMANCE

In considerazione della recente adozione del "Piano della performance 2022-2024", di cui alla deliberazione della Giunta comunale n. 2 del 10 gennaio 2022, si riporta l'introduzione, ivi contenuta, riguardante il ciclo della performance.

Il presente documento, parte integrante e sostanziale del PEG, comprende il piano dettagliato degli obiettivi, di cui all'art. 108 comma 1 del D.Lgs. 267/2000, ed il piano della performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. 150/2009, secondo quanto disposto dall'art. 169 del TUEL, nei termini di cui agli artt. 28 e 30 del vigente Regolamento di contabilità dell'Ente.

Conformemente a quanto previsto dal Ciclo della performance, approvato per tutti i Comuni facenti parte dell'Unione Reno Galliera con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 64 del 21/05/2019 "Approvazione documento unico sulla performance per l'Unione Reno Galliera ed Enti aderenti", il presente documento è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance.

E' un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse già assegnate dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 135 del 29/12/2021, sono esplicitati gli obiettivi strategici ed i relativi indicatori.

Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la

rendicontazione della performance.

Gli obiettivi inseriti nel piano, al fine di consentire una corretta valutazione e misurazione della performance, sia organizzativa che individuale, presentano le seguenti caratteristiche:

- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'Amministrazione;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato;
- e) confrontabili con le tendenze che si desumono dagli indicatori con riferimento, ove possibile, al triennio precedente;
- f) correlati alla quantità ed alla qualità delle risorse disponibili.

Il presente piano, con la parte contabile ad esso correlato, è il documento che conclude l'iter di programmazione dell'Ente, e che lega il processo di pianificazione strategica con la programmazione gestionale, tipica del Piano esecutivo di gestione.

La pianificazione strategica del Comune di Pieve di Cento è contenuta nel Documento Unico di Programmazione, definitivamente approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 68 del 22 dicembre 2021.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e di coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni, la sezione strategica e la sezione operativa.

Nella sezione strategica le linee programmatiche di mandato si traducono in linee strategiche; per ogni linea strategica sono individuati obiettivi strategici dell'Ente, correlati alle missioni di bilancio ex D.Lgs. 118/2011, da realizzare nel corso del mandato, come stabilito al punto 8.1 del principio contabile allegato 4/1 del medesimo D.Lgs. 118/2011.

Nella sezione ordinaria, al fine di realizzare gli obiettivi di mandato, le linee strategiche sono tradotte all'interno dei programmi di ogni missione di bilancio.

Con l'approvazione del Piano della performance – piano dettagliato degli obiettivi si conclude quindi il ciclo della programmazione, nel quale viene declinata in maggiore dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita sezione del DUP.

Il PEG, con le sue articolazioni, rappresenta inoltre lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra

organo esecutivo e Responsabili dei Settori dell'Ente; tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento ed alla successiva valutazione.

Gli obiettivi specifici sono rappresentati in termini di processo ed in termini di risultati attesi, al fine di permettere:

- la puntuale programmazione operativa;
- l'efficace governo delle attività gestionali e dei relativi tempi di esecuzione;
- la chiara responsabilizzazione per i risultati effettivamente conseguiti.

Le risorse finanziarie assegnate con la richiamata deliberazione della Giunta Comunale n. 135/2021 sono destinate, insieme a quelle umane e materiali, ai singoli Responsabili di Settore per la realizzazione degli specifici obiettivi di ciascun programma.

Nei prospetti allegati alla deliberazione di Giunta comunale n. 2 del 10/01/2022 sono pertanto specificamente descritti gli obiettivi specifici assegnati al Segretario Comunale ed ai Responsabili di Settore, con particolare riferimento agli obiettivi intersettoriali trasversali a tutti o ad alcuni Settori dell'Ente, nonché il complesso degli indicatori necessari per la valutazione e misurazione della performance.

Semplificazione e digitalizzazione

Il Comune di Pieve di Cento ha conferito all'Unione Reno Galliera una pluralità di servizi fra i quali rientrano anche quelli informatici.

Con i servizi informatici dell'Unione si è gestita la digitalizzazione degli atti amministrativi e del protocollo. Attualmente gli atti del Comune: Delibere, Determine, Ordinanze , Decreti ecc. sono prodotti in formato digitale.

Il Protocollo è informatizzato, e si procede alla scansione dei documenti cartacei ricevuti dall'esterno. Per la comunicazione con gli utenti si preferisce l'uso della mail o della PEC ogni volta ciò sia possibile.

Oltre al personale direttivo molti sono i dipendenti in possesso di firma digitale.

La gestione in cloud di software e documenti consente di svolgere molte funzioni amministrative anche al di fuori della sede Municipale.

La gestione del Sito istituzionale è rimasta nell'autonomia del Comune. Il sito Comunale è stato da ultimo aggiornato nel 2021 adeguandone la veste grafica alle direttive AGID, migliorando la sezione dedicata all'"Amministrazione trasparente" .

Per quanto riguarda la digitalizzazione dei servizi si ritiene di avviare

Anno 2023

Accesso agli atti

Passo carrabile

Occupazione di suolo pubblico

Richiesta di pubblicazioni di matrimonio

Rinnovo sito web istituzionale

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Il “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza”, noto anche con l’acronimo PTCPT, per il triennio 2022/2024 è stato approvato con la deliberazione della Giunta comunale n. 6 del 24 gennaio 2022.

Il Piano è strutturato in 3 documenti: Il piano vero e proprio, la mappatura dei processi con la valutazione dei rischi e l’elenco degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D. Lgs 33/2013. Tale atto viene considerato parte integrante del PIAO 2022-24 anche se ad esso non materialmente allegato, e ad esso si rinvia per tutto quanto qui non richiamato.

Il Piano contiene la valutazione di impatto del contesto esterno e del contesto interno.

La mappatura dei processi, effettuata in occasione dell’approvazione del PTCPT nello scorso mese di gennaio, è oggetto di costante monitoraggio, ma non richiede, rispetto alla elaborazione precedente, misure di aggiornamento in questa fase.

Per gli enti locali le aree di rischio corruzione sono le seguenti:

ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

CONTRATTI PUBBLICI

CONTROLLI, VERIFICHE E SANZIONI

GESTIONE DEI RIFIUTI

GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

GOVERNO DEL TERRITORIO

INCARICHI E NOMINE

PIANIFICAZIONE URBANISTICA

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO

DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Per ciascun processo come sopra individuato è stata effettuata la valutazione del rischio, identificato tenendo presenti le specificità dell'Amministrazione, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si colloca. Per la definizione del livello di rischio sono state tenute in considerazione: la possibilità che il rischio si realizzi e alle conseguenze che esso può produrre, in termini di probabilità e di impatto.

Per stimare il rischio, quindi, si sono utilizzati e seguenti indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione:

- livello di interesse "esterno": la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
- grado di discrezionalità del decisore interno: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
- trasparenza/opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
- livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
- grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

L'analisi svolta con metodologia di tipo qualitativo e ha ricondotto i processi operativi all'interno della seguente scala.

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio quasi nullo	N
Rischio molto basso	B-
Rischio basso	B
Rischio moderato	M
Rischio alto	A
Rischio molto alto	A+
Rischio altissimo	A++

Non si sono riscontrati processi con livello di rischio alto o superiore. Alcuni procedimenti si sono posti nella fascia di rischio moderato, la maggior parte si colloca in una fascia di rischio bassa o addirittura quali nulla.

Sono stati comunque introdotti una serie di misure di prevenzione della corruzione sia "generali" o "specifiche".

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;

le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

Le misure generali applicate sono le seguenti:

Rispetto del Codice di comportamento

Rotazione del personale (ordinaria e straordinaria)

Inconferibilità, incompatibilità, incarichi extraistituzionali

Whistleblowing

Formazione

Trasparenza

Svolgimento attività successiva alla cessazione del lavoro

Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna

Ulteriore misura di prevenzione di carattere generale è stata individuata nel rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti e costituirà espresso oggetto del controllo di regolarità amministrativa, realizzato ai sensi del Regolamento vigente, ma anche di verifica della qualità dei servizi comunali.

Il monitoraggio avrà cadenza semestrale ed avverrà nei termini previsti per la verifica della performance e degli obiettivi di PEG/PDO.

Sono esclusi dal monitoraggio i processi, a risposta istantanea o per i quali non è stato rilevato alcun livello di rischio.

Il monitoraggio dei processi verrà svolto indicando per ogni procedimento:

il termine normato nel periodo di riferimento;

la media durata netta (al lordo delle interruzioni e delle sospensioni)

Trasparenza

Il principio di trasparenza va inteso come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di rendere le stesse più efficaci, efficienti ed

economiche, e al contempo di operare forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

Il principale modo di attuazione di tale disciplina è quindi la pubblicazione nel sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti l'Amministrazione allo scopo di favorire un rapporto diretto tra l'Amministrazione e il cittadino.

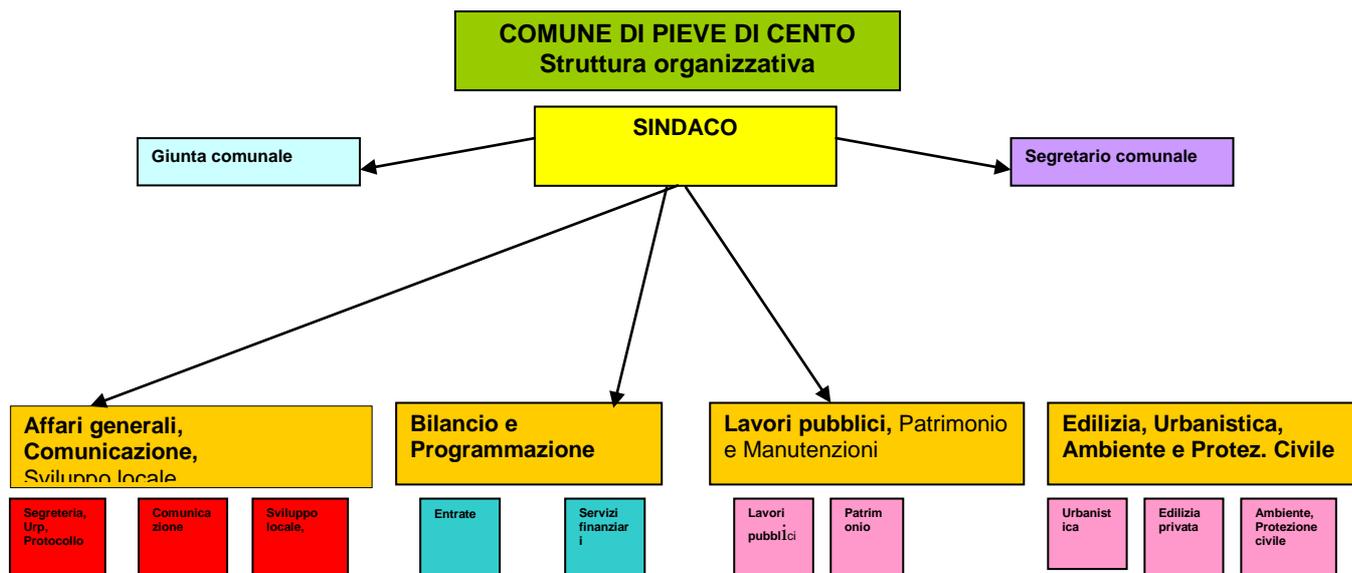
L'Ente è consapevole dell'importanza che le iniziative di pianificazione strategica siano coerenti nei documenti programmatori (DUP, Piano delle performance, Piano Esecutivo di Gestione e il presente piano) al fine di poter garantire il contrasto alla corruzione e all'opacità dell'azione amministrativa attraverso la tracciabilità delle scelte e dei flussi, la pubblicazione on line dell'organizzazione degli uffici e delle azioni. L'Ente è consapevole che i sistemi informativi hanno un ruolo strategico nella prevenzione della corruzione e nello sviluppo della trasparenza online.

L'Amministrazione Comunale svolge le funzioni che le competono ai sensi delle disposizioni statutarie e delle norme in materia di Enti locali ed eroga i servizi correlati.

Per quanto concerne il contenuto del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2022/2024, il documento costituisce l'allegato B del presente Piano.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA



L'organizzazione interna dell'Ente è schematizzata nella tabella sopra riportata ed è il frutto della ridefinizione, a seguito dell'attività di mappatura delle aree dirigenziali e delle relative competenze, dell'assetto organizzativo dei settori, di cui alla deliberazione della Giunta comunale n. 87 in data 27/09/2021, entrato in vigore il 27 settembre 2021.

La dotazione organica attuale è quella approvata dalla deliberazione della Giunta comunale n. 87 del 27/09/2021 e prevede un organico di 19 persone rapportato nelle diverse categorie secondo quanto illustrato dalla tabella seguente:

TOTALE ENTE				
Categoria	In servizio	In servizio in uscita	In programmazione	TOTALI
D1	6	0	0	6
C	9	1	1	9
B3	2	0	0	2
B1	2	0	0	2
Totale	19	1	1	19

La dotazione organica comprende, oltre al Segretario comunale, anche due unità assunte con contratto ex art. 110 del D.Lgs. 267/2000 in forza presso l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio Segreteria.

Piano delle azioni positive

Avendo il Comune di Pieve di Cento conferito all'Unione Reno Galliera le funzioni, i compiti e le attività di gestione del personale, il Piano triennale di Azioni Positive 2022/2024 è quello approvato dalla Giunta dell'Unione Reno Galliera con deliberazione n. 127 del 18/12/2021, riferito a tutti i dipendenti dell'Unione e dei Comuni afferenti.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure speciali, in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta, e temporanee in quanto necessarie finché si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Attualmente, in linea con quanto avviene negli altri comuni dell'Unione la presenza femminile è nettamente superiore a quella maschile. Nell'organico del Comune di Pieve di Cento si contano 10 donne e 10 uomini.

Gli obiettivi generali del piano sono 4 :

- Rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscano la realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne
- Garantire un ambiente di lavoro improntato al benessere lavorativo
- Tutelare l'ambiente di lavoro da ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta
- Conciliazione vita personale/lavoro.

3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

La recente pandemia ha fatto diventare lo smart working o lavoro agile la modalità ordinaria per lo svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, accelerando un processo avviato con la legge 22 maggio 2017, n. 81 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato".

All'articolo 18 la richiamata normativa recita: "...allo scopo di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, promuovono il lavoro agile quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione

lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva...”

La possibilità di lavorare da remoto ha consentito al Comune di Pieve di Cento di fare un massiccio ricorso a tale modalità di esecuzione del lavoro senza che vi fosse, in generale, una caduta della capacità produttiva e della puntualità di risposta agli utenti.

Finita la situazione emergenziale, le disposizioni ministeriali hanno imposto una generale riduzione dell'utilizzo dello smart working, prevedendo che la prestazione lavorativa debba essere svolta prevalentemente in presenza, ed eliminando le facilitazioni procedurali vigenti nel periodo pandemico. Ad oggi, la modalità del lavoro agile, non può essere instaurata senza la formalizzazione di un accordo tra l'amministrazione ed il lavoratore.

Per il Comune di Pieve di Cento il lavoro agile trova disciplina nel regolamento adottato dall'Unione Reno Galliera con la deliberazione n. 101 del 19 ottobre 2021.

Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 14 febbraio 2022 è stato fatto il censimento delle attività lavorative da effettuarsi in presenza quindi si sono attivati gli accordi individuali per lo svolgimento di parte dell'attività con la modalità dello Smart Working.

Attualmente gli accordi prevedono la possibilità di effettuare fino ad un massimo di due giornate in modalità agile.

3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 87 del 27/09/2021 è stato approvato il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2022/2024, nei termini che seguono:

CATEGORIA	IN SERVIZIO	IN USCITA	PROGRAMMATI	TOTALI
D1	6	0	0	6
C	9	1	1	9
B3	2	0	0	2
B1	2	0	0	2
TOTALI	19	2	2	19

Viene rispettato il limite di spesa ex art. 1 comma 557 dell'importo di euro 1.493.374,61, con un margine positivo di euro 155.244,64.

3.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE

La dimensione ridotta dell'Ente e la notevole diversificazione di attività dei vari addetti non consente la definizione di veri e propri piani formativi a livello di Ente.

La strategia adottata è quella di prevedere dei budget di spesa per i vari servizi, attraverso i quali, i responsabili dei settori possono fornire ai dipendenti gli aggiornamenti che si rendono necessari in funzione delle innovazioni normative che si determinano nelle diverse materie.

Si discostano da tale modalità le attività relative alla formazione sulle misure di prevenzione della corruzione dove vengono organizzati interventi rivolti all'intero personale generalmente gestiti attraverso l'Unione Reno Galliera e la materia della sicurezza del lavoro, dove il Responsabile del Servizio di Sicurezza e prevenzione programma le attività formative rivolte alle varie tipologie di addetti sulla base delle disposizioni normative. Vengono così pianificati i corsi per gli addetti ai servizi di emergenza e primo soccorso, di formazione individuale e di uso dei dispositivi di protezione individuale.

SEZIONE 4 - MONITORAGGIO

Le modalità di monitoraggio sono definite nei vari piani richiamati in questo documento ed ai quali si rinvia.

Il monitoraggio degli obiettivi strategici avviene all'atto degli aggiornamenti del DUP e della verifica annuale.

Relativamente al ciclo della performance, il regolamento approvato prevede che siano effettuate verifiche semestrali validate attraverso audit dell'organismo indipendente di valutazione, circa il conseguimento degli obiettivi richiesti.

Il Piano di prevenzione della corruzione prevede verifiche semestrali sui tempi di svolgimento di una serie di procedimenti individuati dal piano ed un monitoraggio dei responsabili di settore che con la stessa cadenza relazionano al Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Piano delle azioni positive attribuisce al costituendo comitato Unico di garanzia la verifica dei risultati acquisiti.

Per quanto riguarda lo svolgimento dello smart working, sono i singoli accordi individuali che disciplinano le modalità di rendicontazione dell'attività svolta in funzione delle specifiche caratteristiche dell'attività che ognuno deve svolgere.